



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 85 n. 118 - martedì 29 aprile 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

Obbedienza cieca, pronta e assoluta. «Le matricole imparino a rispettare gli ordini



del capogruppo. Io, crisi di coscienza in sede di voto non ne prevedo. Se non,

eccezionalmente, su qualche tema etico»

Ignazio La Russa
a proposito dei nuovi deputati,
Corriere della Sera 28 aprile

Roma alla destra, una grave sconfitta

Alemanno batte nettamente Rutelli, festa in Campidoglio a base di saluti e slogan fascisti
Il candidato Pd: astensioni decisive. Zingaretti vince alla Provincia e nella capitale prende più voti
Al centrosinistra Sondrio, Vicenza, Udine, Massa e Pisa, al Pdl Asti, Foggia, Catanzaro e Viterbo

Una giornata nera

ANTONIO PADELLARO

Inutile girarci attorno: quella di Roma è una brutta e grave sconfitta. Perché dopo quindici anni di governo della città (di buon governo soprattutto) e appena due anni dopo la rielezione plebiscitaria di Walter Veltroni il centrosinistra perde il Campidoglio. Perché dal ballottaggio esce battuto Francesco Rutelli, fino al 2001 protagonista della rinascita della capitale ma oggi evidentemente non riconosciuto più come tale dalla maggioranza degli elettori. Perché a vincere, e con un margine consistente di voti, è il candidato del Pdl Gianni Alemanno, che va preso in parola quando afferma che sarà il sindaco di tutti. A condizione che si liberi al più presto delle radici missine, delle croci celtiche e dei riti mussoliniani che danno identità alla sua destra molto più delle componenti moderate. La festa di ieri sera con i saluti romani e le invocazioni al duce, è l'inizio peggiore. Oltre naturalmente che per tutta la coalizione quella del 28 di aprile è una giornata triste per il Partito Democratico. Forse ancora più di quella non certo festosa del 14 aprile. Quindici giorni fa alla larga vittoria di Berlusconi, sotto certi aspetti inevitabile, il Pd seppe rispondere presentandosi con 12 milioni di voti e con la fiducia di un elettore su tre. Un risultato importante per un partito appena nato e una dote adeguata per svolgere una forte opposizione. Ieri però più ancora che numerica la sconfitta è stata simbolica perché la perdita di Roma, una delle capitali del mondo, rappresenta molto più della rinuncia a un semplice municipio. Non tutto però è andato male.

segue a pagina 27

di Ninni Andriolo

Sconfitta netta per il Partito democratico e per l'intero centrosinistra. A quindici giorni dal risultato delle politiche - inferiore alle attese quello del Pd, estremamente negativo quello dell'Arcobaleno - Roma conferma la crisi della vecchia maggioranza che reggeva Prodi e la approfondisce. Nel 2001 il rientro di Berlusconi a Palazzo Chigi produsse quel moto d'orgoglio che portò Walter Veltroni alla conquista del Campidoglio. Sette anni dopo, invece, la diga della Capitale non fa argine neppure simbolicamente alla vittoria di Berlusconi e Bossi. Gli An del Pdl, intanto, approfittano di Alemanno per ricordare al Cavaliere il loro peso nella trattativa per la formazione del governo. Berlusconi registra e prende atto, pronto a «rinegoziare tutto».

segue a pagina 5

alle pagine 2-10



Sostenitori di Alemanno ieri sera in Campidoglio esultano facendo il saluto romano Foto di Andrea D'Errico/LaPresse

Staino



STRANI ROMANI!
PREFERISCONO UN VECCHIO
CATORCIO DELLA DESTRA...
...A UN GIOVANE, NUOVO,
PROMETTENTE E LAICO
COME RUTELLI...

NINNI ANDRIOLO

Pd sotto choc. Veltroni: risultato pesante

Sui capigruppo consultazione tra i parlamentari. Bersani: subito il rinnovamento

Come ripartire

RIORGANIZZIAMO LA SPERANZA

CLARA SERENI

Era aprile anche sessant'anni fa, nel '48. È cambiato il mondo, ma il compito che spetta a chi ne ha voglia è quello di allora: organizzare la speranza. Dopo alcuni giorni di mutismo da risultato elettorale, e sotto botta di nuovo per Roma, la persistente sensazione di non aver capito molte cose mi porta a chiedere e discutere.

segue a pagina 27

Grande amarezza anche sul piano personale e l'ammissione: «È una sconfitta pesante». Walter Veltroni commenta il voto romano e aggiunge: «È necessaria fin dalle prossime ore un'analisi seria e approfondita». A urne ancora aperte si era svolto il «caminetto» tra i big del Pd e poi l'incontro con i parlamentari, che saranno consultati sui capigruppo. Veltroni propone la riconferma di Soro e Finocchiaro, Bersani chiede un rinnovamento e critica l'analisi ritenuta troppo «consolatoria» sul voto del 13 e 14 aprile.

Miserendino a pagina 5

'Ndrangheta

SEGNALI DI GUERRA IN CALABRIA

ENZO CICONTE

Si sta accadendo qualcosa di inquietante e nel contempo di indecifrabile in Calabria. Nel giro di pochi giorni, fatti apparentemente diversi e tra loro non collegati rendono torbida e drammatica la situazione. Da Reggio Calabria, da Gioia Tauro, da Crotona arrivano notizie e immagini devastanti.

segue a pagina 27

GAZA

Raid israeliano Uccisi madre e quattro figli



De Giovannangeli a pagina 12

Immobiliare advertisement for Roberto Carliano, featuring a photo of him and contact information for Immobiliaream.

EPIFANI: MORTI SUL LAVORO, CONFINDUSTRIA DOV'È?

ROBERTO ROSSI

In Italia il sistema delle imprese non si assume le proprie responsabilità. E spesso si volta dall'altra parte. Più che un grido d'allarme quella di Guglielmo Epifani è una sfida. Contro la strage quotidiana consumata sui posti di lavoro, contro le morti bianche, il segretario della Cgil chiede una «svolta culturale». E la chiede alla Confindustria, alle imprese. Le stesse che da qualche giorno pressano, con insistenza, la nuova maggioranza di centrodestra perché ritocchi il nuovo «Testo unico sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro», ultima eredità del governo Prodi.

segue a pagina 16

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Rai, quelli che...

NON ESISTE (speriamo!) nessuna azienda al mondo che vive perennemente in bilico tra un risultato elettorale e l'altro. Cosicché questa azienda, che ovviamente è la nostra Rai, è come un ascensore i cui dipendenti si dividono in almeno tre tipi: quelli che salgono; quelli che scendono e quelli che stanno fermi per non dare intralcio né agli uni né agli altri. E quelli bravi? Quelli bravi, essendo pochi e sparsi nelle varie categorie, finiscono per contare sempre meno, anche perché quelli che sono in salita passano tranquillamente sulle loro teste. Può capitare, però, eccezionalmente, che alcuni bravi siano in salita e trascinino con sé anche altri bravi, allo scopo eroico di migliorare l'azienda, prima che arrivi la nuova ondata che li sommergerà. Ma se poi, a decidere chi sale e chi scende è il boss dell'azienda concorrente, è un vero miracolo che la Rai continui a esistere. Infatti la sua sopravvivenza non dipende tanto dalla professionalità di un Minoli o di un Saccà uniti, ma dalla professionalità del pubblico che paga il canone.

UN'ATTENTA INDAGINE SULLA DIFFICILE USCITA DEL NOSTRO PAESE DALLA GUERRA CIVILE.

In edicola
in occasione del 63° anniversario
della liberazione italiana
a soli 6,90 € in più rispetto
al prezzo del quotidiano.



MIRCO DONDI

LA LUNGA LIBERAZIONE

